



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXI – dicembre 2020

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono/fax: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
il martedì
dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

stanno aumentando sempre di più le persone che interpretano soggettivamente in modo errato ciò che è oggettivamente evidente.

Purtroppo, il reale pericolo, avvertito o meno, dalla maggior parte delle persone, scatta solo nel momento in cui ci si trova all'interno del meccanismo della "malattia". Troppo spesso le persone pensano: "A me non capiterà". Quando invece avviene il contatto con il problema, gli occhi si spalancano e la paura fa novanta.

Vi è troppa distanza tra il problema vero e l'avvertire che il problema possa colpire.

Viviamo in una società che trascura, in maniera molto pericolosa, il principio e la tutela della Salute, con la "S" maiuscola, laddove si è preferito mandare allo sfascio un sistema sanitario territoriale che avrebbe perlomeno garantito il rapporto diretto tra medico e malato, lasciando al servizio ospedaliero la gestione delle situazioni più gravi, ed evitando così che gli stessi ospedali divenissero luoghi di trasmissione senza controllo.

Credo che l'uomo impari solo a seguito del senso di paura che lo accompagna quando si trova nei momenti difficili, ma poi, forse per un sistema di autoprotezione, dimentica, e tutto torna come prima, come se nulla fosse successo.

Da qui la doverosa necessità di dover essere obiettivi e consapevoli: ma quanti lo sono? Per il momento, mascherine, distanza, lavaggio delle mani. Prima o poi, tutti insieme, vedremo i risultati del nostro impegno.

Un abbraccio.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)

UN NATALE DIVERSO



Ansa.it

Siamo di nuovo in trincea a fronteggiare questa seconda ondata che ci sta duramente colpendo.

Tutti abbiamo dovuto imparare a convivere con questo virus adottando una serie di gesti semplici ma molto importanti, come indossare la mascherina, mantenere il distanziamento sociale e lavarsi frequentemente le mani con sapone e gel disinfettante, unico modo realmente efficace di proteggersi dalla malattia in attesa del vaccino, che dovrebbe arrivare all'inizio dell'anno prossimo.

Per evitare uno scenario simile a quello dello scorso marzo, il governo ha diviso il paese in zone a seconda del livello della gravità della situazione (giallo – arancione – rosso) e prevede, in certi giorni e addirittura per un periodo delle prossime festività di effettuare una specie di secondo lockdown.

Queste misure potrebbero prorogarsi fino ai primi giorni di gennaio del prossimo anno, turbando questo periodo natalizio. Da una parte per evitare un nuovo picco di contagi, assai probabile per via delle cene e dei pranzi di Natale insieme ai parenti, inclusi i nonni che sono la categoria più esposta alla malattia; ma anche per prevenire i vari “assembramenti” tradizionali in questo periodo, ovvero quelle occasioni di ritrovo in cui ci scambiamo auguri, regali e brindisi.

Questo Natale non sarà mai come gli altri, ma non dobbiamo per forza deprimerci! A casa abbiamo tutto quello che ci serve per passare il tempo e goderci comunque le feste.



AUGURI A TUTTI



Questo tempo di Avvento che ci conduce verso il Natale è carico di incertezza, e non svanisce quel senso di sospensione che ci ha accompagnato in questo anno così drammatico e faticoso. Non avremo purtroppo occasione di scambiarci gli auguri di persona, non con tutti almeno, e comunque non in maniera collettiva come abbiamo fatto in tutti questi anni.

**Tutta la Presidenza
vi augura
un sereno
Santo Natale
e un migliore
Anno nuovo**

UTILIZZIAMO IL WEB

Visti i continui divieti dovuti ai vari DPCM, invitiamo, chi può, ad utilizzare il più possibile internet.



Ci potete trovare su:



nucleoaclisanita.it

facebook.com/nucleoaclisanitaaps

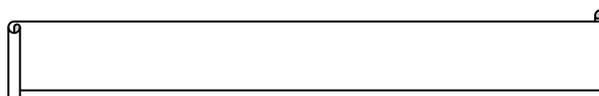


twitter.com/ACLISanita



Il Centro rimarrà chiuso, anche per i servizi di CAF, Patronato e Saf, dal 21 dicembre al 10 gennaio. Riapriremo per i servizi su prenotazione con le adeguate misure di sicurezza lunedì 11 gennaio 2021.

Se non ci saranno ulteriori divieti dovuti ad eventuali prossimi DPCM, il giorno 11 gennaio apriremo anche il Centro per ritornare ad incontrarci con tutti i Soci e simpatizzanti.





LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario Nucleo Acli Sanità aps

CREDERE AL NATALE

C'era una volta un uomo che non credeva nel Natale.

Era una persona fedele e generosa con la sua famiglia e corretta nel rapporto con gli altri, però non credeva che Dio si fosse fatto uomo come, secondo quanto afferma la Chiesa, è successo a Natale. Era troppo sincero per far vedere una fede che non aveva.

“Mi dispiace molto, disse una volta a sua moglie che era una credente molto fervorosa, però non riesco a capire che Dio si sia fatto uomo; non ha senso per me.”

Una notte di Natale, sua moglie e i figli andarono in chiesa per la messa di mezzanotte. Lui non volle accompagnarli.

“Se venissi con voi mi sentirei un ipocrita. Preferisco restare a casa. Vi starò ad aspettare.”

Poco dopo la famiglia uscì mentre iniziò a nevicare. Si avvicinò alla finestra e vide come il vento soffiava sempre più forte. “Se è Natale, pensò, meglio che sia bianco”. Tornò alla sua poltrona vicino al fuoco e cominciò a leggere un giornale.

Poco dopo venne interrotto da un rumore seguito da un altro e subito da altri.

Pensò che qualcuno stesse tirando delle palle di neve sulla finestra della sala da pranzo.

Uscì per andare a vedere e vide alcuni passerotti feriti, buttati sulla neve.

La tempesta li aveva colti di sorpresa e, per la disperazione di trovare un rifugio, avevano cercato inutilmente di attraversare i vetri della finestra. “Non posso permettere che queste povere creature muoiano di freddo... però come posso aiutarle?”

Pensò che la stalla dove si trovava il cavallo dei figli sarebbe stato un buon rifugio, velocemente si mise la giacca, gli stivali di gomma e camminò sulla neve fino ad arrivare nella stalla, spalancò le porte e accese la luce. Però i passerotti non entrarono.

“Forse il cibo li attirerà,” pensò.

Tornò a casa per prendere delle briciole di pane e le disseminò sulla neve facendo un piccolo cammino fino alla stalla. Si angustiò nel vedere che gli uccelli ignoravano le briciole e continuavano a muovere le ali disperatamente sulla neve. Cercò di spingerle in stalla camminando intorno a loro e agitando le braccia. Si dispersero nelle diverse parti meno che verso il caldo e illuminato rifugio.

“Mi vedono come un estraneo che fa paura”, pensò. “Non mi viene in mente nulla perché possano fidarsi di me... Se solo potessi trasformarmi in uccello per pochi minuti, forse riuscirei a salvarli”.

In quel momento le campane della chiesa cominciarono a suonare. L'uomo restò immobile, in silenzio, ascoltando il suono gioioso che annunciava il Natale. Allora si inginocchiò sulla neve: “Ora sì, capisco, sussurrò. Ora vedo perché hai dovuto fare tutto questo!”

Ogni anno il Natale ci invita a riscoprire l'incredibile novità della fede cristiana. La fede cristiana non ha il suo fondamento in un sistema dottrinale, ma in un evento *storico*, la venuta nel nostro mondo di *Gesù*. *Ha voluto diventare uno di noi per convincerci a fare le cose che ci aiutano a salvarci... (come gli uccellini della storia...)*. Ci ha insegnato la strada della salvezza, il significato ultimo della nostra vita, il senso del dolore... il senso delle cose giuste.

L'amore di Dio per l'uomo si traduce nella decisione di prender la natura umana e dividerne i dolori, le preoccupazioni ... tutti i sentimenti che avvertiamo noi.

Al centro del Cristianesimo non c'è il vangelo, ma Gesù Cristo, altrimenti sarebbe come se volessimo trasformare l'amicizia in un insieme di regole per conquistarci la simpatia di una persona.

Le regole faranno un trattato sull'amicizia, ma non faranno l'amicizia. Il vangelo dice cose giustissime, ma è la persona di Gesù che le rende praticabili e convenienti.

Gesù è uno tra i miliardi e miliardi di bambini nati sulla nostra terra, in tutto e per tutto come gli altri, ma unico, perché è venuto a dar significato a tutti gli altri.

(Bruno Ferrero)

